

**REGOLAMENTO DEI LABORATORI DEL CORSO DI LAUREA  
MAGISTRALE QUINQUENNALE SCIENZE DELLA  
FORMAZIONE PRIMARIA (Approvato dal consiglio Corso di Studi il  
16.01.2013 e integrato il 24.06.2013)**

*Finalità*

I laboratori sono volti a far sperimentare in prima persona agli studenti le possibili modalità di trasposizione pratica, con i futuri alunni di scuola primaria e dell'infanzia, di quanto appreso nelle lezioni e nello studio personale.

Nel laboratorio le situazioni di apprendimento, anche se prevalentemente orientate alle abilità procedurali, stimolano lo studente a realizzare e mantenere la continuità teorico-pratica attraverso la comprensione, l'utilizzo e la verifica dei principi teorici.

Le esperienze di laboratorio rappresentano un importante momento di sintesi e di integrazione delle conoscenze acquisite nei corsi universitari, nella prospettiva del tirocinio didattico nelle classi scolastiche. In tal senso il laboratorio costituisce la cerniera di collegamento tra le lezioni e il tirocinio. Per questo motivo la frequenza dei laboratori è obbligatoria per chi si prepara all'insegnamento nella scuola primaria e in quella dell'infanzia.

Il discutere, il ricercare, l'ipotizzare, il verificare e il relazionare sono le azioni che rendono significative le attività di laboratorio e consentono allo studente di sviluppare, anche in questo contesto, il ragionamento e il processo decisionale che caratterizzano l'agire professionale. Pertanto i laboratori, intesi come luoghi di conoscenza, all'interno dei quali il sapere si costruisce attraverso l'azione e la progettazione sono fondamentali per formare l'insegnante riflessivo.

Un particolare tipo di laboratorio è l'aula di simulazione in cui viene ricostruito l'ambiente di una classe attraverso situazioni simulate utilizzando diverse metodologie didattiche, quali ad esempio il *role playing*. Particolare efficacia formativa riveste la possibilità di rivedere e discutere in gruppo l'attività didattica simulata dagli studenti. A tal fine è previsto l'uso di attrezzature multimediali.

<b>Peculiarità strutturali</b>	<b>Ambiente</b>	<b>Rapporti e contatti umani</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- È organizzato secondo l'esperienza concreta che si vuole condurre nella classe scolastica</li> <li>- Ha spazi adeguatamente attrezzati per l'osservazione, il confronto e la discussione in piccoli gruppi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorisce il clima adeguato per la comprensione delle teorie</li> <li>- Facilita varie forme di sperimentazione</li> <li>- Permette un'efficace autovalutazione delle proprie competenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La simulazione permette di riprodurre esperienze sia sotto il profilo tecnico che umano non vincolate alla complessità dei rapporti reali</li> <li>- Facilita una interazione critica e costruttiva sia nell'ambito del piccolo gruppo che del rapporto tra più gruppi di studenti.</li> </ul>

I laboratori proprio per le peculiari modalità con cui si realizzano offrono ai docenti universitari l'opportunità di cooperare con gli insegnanti del tirocinio e di rendere veramente significative per gli studenti le situazioni di apprendimento. I laboratori permettono di coniugare precise

conoscenze e abilità su compiti che abbiano unitarietà e senso per gli studenti.

Ogni attività laboratoriale acquista senso, proprio perché non è standardizzata, ma è connotata da una sua operatività e progettualità dove si attivano le conoscenze e le abilità di ciascuno, il suo sapere esplicito e implicito. Schematicamente si potrebbe dire che nel laboratorio avviene il passaggio dalle conoscenze alle abilità e alle competenze personali.

La didattica laboratoriale può avere un oggetto di studio interdisciplinare che utilizza inferenze, analogie, logiche epistemologiche di «confine»; ma può, altresì, avere un oggetto di studio monodisciplinare, all'interno del quale lo studente, guidato dal docente, riscopre tutta l'integrità dell'apprendimento nelle sue infinite connessioni. Per questo motivo il Laboratorio si colloca all'interno di una cornice di apprendimento unitario che mantiene il senso dell'oggetto di studio. La prestazione stessa che conclude un'attività di laboratorio si identifica con l'attuazione del progetto costruito insieme. I laboratori, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento di ciascun studente, gli permettono di autovalutare le competenze maturate in vista del loro impiego nelle attività da svolgere nelle classi scolastiche durante il tirocinio.

#### *Aspetti organizzativi*

I laboratori previsti dal corso di laurea sono 21, esclusi i laboratori di lingua inglese che si svolgono presso il Centro Linguistico di Ateneo, hanno durata differente (16, 32, 48 ore) e sono così suddivisi durante gli anni:

I ANNO		sem		
SETTORE	Laboratorio		ORE	CFU
M-GGR/01	Geografia per la scuola primaria e dell'infanzia	II	16	1
M-PED/01	Pedagogia generale e sociale	I	16	1
LFIL-LET/10	Letteratura italiana per la scuola primaria e dell'infanzia	I	16	1
M-PED/03	Tecnologie didattiche per la scuola primaria e dell'infanzia	I	32	2
M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	II	16	1
M-PED/03	Didattica generale	II	16	1
L-LIN/12	Laboratorio di lingua inglese per chi non ha l'idoneità livello A1	I	CLA	3

CLA: Centro Linguistico di Ateneo

II ANNO		sem		
SETTORE	Laboratorio		ORE	CFU
M-PED/04	Docimologia e Pedagogia Sperimentale	I	16	1
MAT/04	Matematica per la scuola primaria e dell'infanzia	II	16	1
	Laboratorio di tecnologie didattiche per la scuola primaria e dell'infanzia (non connesso ad una disciplina)	I	48	3
L-LIN/12	Laboratorio di lingua inglese per chi non ha	I		2

	l' idoneità livello A2		CLA	
--	------------------------	--	-----	--

<b>III ANNO</b>		<b>sem</b>		
<b>SETTORE</b>	<b>INSEGNAMENTO</b>		<b>ORE</b>	<b>CFU</b>
L-ART/07	Metodologia dell'educazione musicale per la scuola primaria e dell'infanzia	I	16	1
M-PED/03	Pedagogia speciale	II	32	2
M-PED/03	Didattica della lettura e della scrittura I per la scuola primaria e dell'infanzia	I	16	1
MAT/04	Didattica della Matematica per la scuola primaria e dell'infanzia	I	16	1
BIO/05	Zoologia per la scuola primaria e dell'infanzia	II	16	1
L-LIN/12	Laboratorio di lingua inglese per chi non ha l' idoneità livello B1	I	CLA	2

<b>IV ANNO</b>				
<b>SETTORE</b>	<b>INSEGNAMENTO</b>	<b>SEM</b>	<b>ORE</b>	<b>CFU</b>
M-EDF/01	Metodi e didattiche delle attività motorie e psicomotorie per la scuola primaria e dell'infanzia	II	16	1
FIS/08	Fisica per la scuola primaria e dell'infanzia	I	16	1
CHIM/03	Chimica per la scuola primaria e dell'infanzia	I		
L-FIL-LET/12	Linguistica e didattica dell'italiano (L1 e L2) per la scuola primaria e dell'infanzia	II	16	1
ICAR/17	Disegno per la scuola primaria e dell'infanzia	I	16	1
M-PED/02	Letteratura per l'infanzia	II	16	1
L-LIN/12	Laboratorio di lingua inglese per chi non ha l' idoneità livello B2	I	CLA	1

<b>V ANNO</b>				
<b>SETTORE</b>	<b>INSEGNAMENTO</b>	<b>SEM</b>	<b>ORE</b>	<b>CFU</b>
L-LIN/12	Laboratorio di didattica della lingua inglese (non connesso ad una disciplina)	I	32	2

È necessario che nell'insegnamento delle discipline e nei laboratori si tenga conto dei due ordini di scuola cui il corso di laurea abilita. Pertanto esempi, esercizi e proposte didattiche devono essere pensati e previsti da ogni docente universitario sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria.

Tranne che per i laboratori di lingua inglese, che si svolgono presso il Centro Linguistico di Ateneo, ogni CFU di laboratorio equivale a 16 ore di didattica in presenza e 9 ore di lavoro individuale dello studente, per un totale di 25 ore. La responsabilità dei laboratori pedagogico-didattici, è affidata ai titolari dei corrispondenti insegnamenti.

Quando ad un insegnamento è connesso un laboratorio, con un solo voto di esame il docente valuta l'esito di entrambe le attività. I laboratori che non sono collegati ad un insegnamento sono valutati con un giudizio (insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo).

1. La frequenza ai laboratori è obbligatoria. I laboratori si svolgono di norma nei giorni di mercoledì e giovedì mentre sono sospese le altre attività didattiche del corso di laurea. Durante i periodi destinati agli esami non si possono svolgere attività di laboratorio.

2. All'inizio dell'anno accademico, e comunque prima dell'approvazione del calendario annuale delle attività didattiche da parte del Consiglio di corso di laurea, su convocazione del docente coordinatore e responsabile dei laboratori, in collaborazione con il tutor-organizzatore incaricato del coordinamento dei laboratori, i docenti titolari dei vari laboratori scelgono la sequenza oraria più opportuna per la loro disciplina. Le date di ciascun laboratorio sono pubblicate sul sito della Facoltà nel mese di settembre.

3. All'interno del laboratorio, il docente incaricato dal Consiglio di corso di laurea forma dei gruppi, composti da un numero massimo di 25 studenti, per lo svolgimento delle attività; per la conduzione di tali gruppi il docente si può avvalere della collaborazione di conduttori di provata esperienza, scelti tra i tutor coordinatori, i tutor organizzatori e tra cultori della materia, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti e borsisti universitari.

4. La programmazione delle attività del Laboratorio (obiettivi formativi, competenze, contenuti, metodologie e modalità di valutazione) è condivisa dal docente con i conduttori che, a tal fine, sono convocati dal Presidente del corso di laurea con congruo anticipo rispetto alla data di inizio.

5. Lo studente che decide di frequentare il laboratorio deve iscriversi almeno sette giorni prima dell'inizio del laboratorio seguendo le indicazioni e le modalità fornite dal docente del laboratorio e pubblicate nella pagina web personale.

6. La frequenza del Laboratorio è certificata mediante il foglio delle firme. Lo studente si può assentare, per gravi e documentati motivi, fino a un massimo del 25% delle ore di laboratorio. Il docente responsabile del laboratorio, una volta accertato il motivo dell'assenza, assegnerà allo studente assente un compito da svolgere individualmente per un numero di ore pari a circa il doppio delle ore di assenza.

7. Il laboratorio si conclude con una valutazione finale, i cui criteri vengono comunicati dal docente ai partecipanti già nel primo incontro. I criteri di valutazione degli studenti sono coerenti con le competenze previste per loro. La data della valutazione formale è comunicata durante lo svolgimento del Laboratorio.

8. Alla fine del Laboratorio il docente prepara e fa compilare agli studenti una scheda di autovalutazione delle competenze, che intendeva far acquisire loro, affinché ogni studente abbia una documentazione utilizzabile per la stesura della relazione finale da discutere nella seduta di laurea. Inoltre alla fine del Laboratorio lo studente è tenuto a compilare oltre alla scheda di autovalutazione delle competenze acquisite, anche una scheda di valutazione della conduzione del laboratorio.

9. Alla fine del Laboratorio lo studente compila in forma anonima una scheda di valutazione dell'esperienza formativa fatta.